

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 86. Giugno 2020

NOTIZIE

UCCISO L'ARCHITETTO DEI MULINI DELLO ZUCCHERO MASCOBADO. Si chiamava Jory Porquia, e il suo è l'ennesimo assassinio perpetrato per colpire l'attività del Panay Fair Trade Center, una rete forte di 5 cooperative, delle cui attività beneficiano oltre 10.000 famiglie sulle isole Panay, nelle Filippine, e la cui "colpa" è quella di aver tolto molti piccoli contadini dalla dipendenza dei latifondisti. Oggi PFTC e Mascobado rappresentano una minaccia per forti gruppi di potere e sono il simbolo di un'indipendenza mai accettata. La pandemia ha peggiorato la già difficile situazione: PFTC e i suoi lavoratori sono impegnati nella distribuzione di beni alle fasce più povere della popolazione e per questo sono stati accusati dalla polizia di diffondere il COVID-19. (Altromercato)

IL MONDO È SEMPRE PIÙ ARMATO. Nel 2019 le spese militari hanno raggiunto la cifra di 1.917 miliardi di dollari (1.782 miliardi di euro), il 2,2% del Pil globale, pari a circa 249 dollari a persona. Un aumento del 3,6% rispetto al 2018. È la spesa militare globale più alta dalla fine della guerra fredda. Sono i nuovi dati pubblicati dall'Istituto internazionale di ricerca sulla pace di Stoccolma (SIPRI). A trainare gli investimenti nella difesa sono sempre gli Stati Uniti con 732 miliardi di dollari, pari al 38% della spesa globale. Seconda in classifica è la Cina, con 261 miliardi di dollari (+ 5,1% rispetto all'anno precedente) e terza l'India con 71,1 miliardi (+ 6,8%). Seguono Russia e Arabia Saudita. I primi 5 paesi in classifica rappresentano il 62% della spesa militare totale. Tra i paesi europei della Nato sono in testa Francia, Germania e Regno Unito con circa 50 miliardi ciascuno. Spicca l'incremento tedesco del 10% rispetto al 2018. La spesa militare italiana, al 12° posto mondiale, è stimata dal Sipri in 26,8 miliardi di dollari nel 2019. Siamo all'1,3% del Pil. Un aumento del 6% che dovremmo mantenere nei prossimi anni se vogliamo rispettare le richieste della Nato secondo le quali dovremmo arrivare al 2% entro il 2024. Oltretutto secondo i parametri dell'Alleanza Atlantica saremmo in realtà solo all'1,22% del Pil. (Il Manifesto - Formiche)

L'ITALIA ARMA IL REGIME EGIZIANO E NON SOLO. L'Italia nel 2019 ha autorizzato vendite per 5,174 miliardi di dollari, una cifra in linea con quella dell'anno precedente. In testa alla classifica degli acquirenti l'Egitto a cui forniamo armi per un valore di 871,7 milioni di euro, nonostante le sparizioni forzate, i 60mila prigionieri politici e il clima di repressione reso ancora più drammatico dall'uso della pandemia da parte del governo di Al-Sisi per giustificare il rafforzamento dei poteri del regime. Nel 2018 le vendite autorizzate al Paese africano si erano fermate a 69 milioni. Una cifra destinata ad aumentare ulteriormente perché oltre agli attuali 32 elicotteri, secondo il sito Egypt Defence Review, ci sarebbe un accordo per due navi militari del valore di 1,5 miliardi. Al secondo posto il Turkmenistan con 446,1 milioni di euro. Il regime del Presidente Gurbanguly Berdymukhamedov punisce qualsiasi manifestazione di opposizione politica o religiosa, ed esercita un controllo totale sull'accesso alle informazioni. Nell'indice per la libertà di stampa pubblicato nel 2018 da Reporters sans frontières, il Turkmenistan si trova in terzultima posizione (178° su 180). Al terzo posto si colloca il Regno Unito con 419,1 milioni. Complessivamente il 62,7% delle autorizzazioni per licenze all'export ha come destinazione Paesi fuori dalla UE e dalla NATO. (Rete Disarmo)

UIGURI AI LAVORI FORZATI PER LE MULTINAZIONALI. Almeno 80mila lavoratori e lavoratrici appartenenti all'etnia uiguri, in Cina, sarebbero sottoposti a lavori forzati. In fabbriche che fornirebbero beni, direttamente o indirettamente, ad almeno 80 grandi marchi internazionali. Tra i quali nomi del calibro di Adidas, Fila, Puma, H&M, Uniqlo, Apple, Microsoft, Siemens, Volkswagen, BMW, Alstom e Bombardier. A lanciare la pesante accusa è il rapporto "Uiguri in vendita" realizzato del think tank Australian Strategic Policy Institute (Aspi). Il governo della nazione asiatica, alcuni anni fa, ha lanciato un programma che prevedeva il trasferimento, per ragioni di lavoro, di centinaia di migliaia di cittadini uiguri. Più di un milione, secondo alcune fonti (contestate dalle autorità). Donne e uomini inviati in fabbriche dislocate in tutta la Cina. Secondo Pechino, i lavoratori sono stati trasferiti in "centri di formazione professionale" destinati a combattere l'estremismo religioso. Per l'ASPI, invece, "è sempre più evidente che molti di loro sono sottoposti a lavori forzati". Il rapporto cita anche pubblicità online di agenzie che fungono da intermediarie tra datori di lavoro e amministrazioni locali. Nelle quali si parla, ad esempio, di "mille lavoratori uiguri di 16-18 anni". E si magnificano le "virtù" del progetto: gli operai sono «instancabili», «gestiti in modo semi-

militare» e inoltre «non rischiano di licenziarsi». (Valori)

USA: IN TRE HANNO LA RICCHEZZA DELLE METÀ DELLA POPOLAZIONE. Sono Jeff Bezos, Bill Gates e Warren Buffett. Il loro patrimonio è pari a quello di 163 milioni di cittadini americani. Lo rivela l'Institute for Policy Studies secondo il quale la ricchezza dei tre paperoni è aumentata in maniera spettacolare proprio nei primi quattro mesi dell'anno, nelle stesse settimane in cui 38 milioni di americani perdevano il lavoro. Bezos, il padrone di Amazon, il 15 aprile scorso, era più ricco di 25 miliardi di dollari rispetto al 1 gennaio 2020. Si tratta di poco meno del prodotto interno lordo dell'Estonia (e per Bezos si tratta giusto dell'aumento, non del patrimonio complessivo, che ammonta a 147,7 miliardi di dollari). Un lavoratore medio americano con uno stipendio di 40mila dollari l'anno dovrebbe lavorare un milione di anni (senza aumenti) per arrivare alla metà del patrimonio di Warren Buffett, il fondatore dei supermercati Walmart. Fra il primo gennaio e il 10 aprile scorso i primi multimiliardari 170 hanno messo in cassaforte 434 miliardi in più, con i fondatori di Amazon e di Facebook a fare la parte del leone. Gran parte del merito di questa corsa all'oro va ai piani di salvataggio varati in gran fretta dal Congresso in aprile, distribuendo miliardi di dollari come noccioline, ma le radici delle fortune dei ricchi americani stanno semplicemente nell'aver comprato, 40 anni fa, l'intero sistema politico del paese. (Il Manifesto)

LE CAMPAGNE

LA FERROVIA CUNEO NIZZA LUOGO DEL CUORE FAI. Il Fondo Ambiente Italiano ha scelto la linea tra i luoghi da votare. È un'occasione per far conoscere la ferrovia per far pressione su chi ha potere decisionale. Per votare: <https://www.fondoambiente.it/luoghi/cuneo-ventimiglia-nizza-la-ferrovia-delle-meraviglie?ldc>

Si può votare anche sul cartaceo da Checevò.

Per contattare il comitato a sostegno della candidatura: comitato.ferrovie.cuneo@gmail.com

ABITI PULITI CHIEDE DI SCRIVERE ALLE AZIENDE DELLA MODA. In collaborazione con i sindacati e le organizzazioni della società civile, la Campagna Abiti Puliti, coalizione italiana della Clean Clothes Campaign, chiede ai marchi e ai distributori di moda in Italia e in tutto il mondo di assumere condotte responsabili nella gestione delle loro catene di fornitura perché non siano le operaie delle filiere globali a pagare la crisi sanitaria. Per firmare: <http://petizioni.abitipuliti.org/covid19/>

IL PRODOTTO EQUO

BISCOTTI. C'è l'imbarazzo della scelta sugli scaffali delle botteghe ed anche sul sito, se non si vogliono assaporare ad uno ad uno. Andiamo dai vari baci di dama, ai biscotti integrali, a quelli senza zucchero, con farine speciali, con ingredienti che arricchiscono il gusto ed anche la vista..... Ogni tanto poi se ne studiano di nuovi e li fanno assaggiare per conoscere il parere degli acquirenti, prima di produrne in quantità. Gli ingredienti sono biologici e quelli provenienti dal sud del mondo arrivano attraverso la filiera del commercio equo. Da sempre la cooperativa LiberoMondo si comporta così. C'è un valore aggiunto. Libero Mondo, sorta nel 1997, oltre a promuovere i principi del commercio equo e solidale, crea qui in Italia opportunità di lavoro rivolte in particolar modo a persone escluse dai normali circuiti di impiego. In questo modo valorizza capacità di lavoratori che altrimenti andrebbero perdute. Gestisce infatti un laboratorio proprio di produzione alimentare e di pasticceria. LiberoMondo intrattiene relazioni commerciali dirette con oltre 30 produttori di artigianato e alimentari di America Latina, Africa e Asia, con un'attenzione particolare a cooperative, organizzazioni di base e associazioni di produttori.

IL LIBRO

PRODOTTI PER LA CURA DEL CORPO FAI DA TE. FRANCESCA PICCOLETTI (Ed. Gribaudo). Detergenti e cosmetici di uso quotidiano possono essere autoprodotti dando grandi soddisfazioni e facendo vivere in modo più sano. In questo libro troverete ricette facili ed efficaci per realizzare ogni tipo di prodotto con ingredienti naturali o materiali di riciclo, spaziando dal bagnoschiuma nutriente alla crema per le mani, dalla ceretta con il caramello fino all'olio pre-rasatura. Il risparmio, rispetto all'acquisto dei prodotti già pronti, è assicurato, così come i benefici per la salute e per l'ambiente. Trucchi e segreti per preparare in casa ottimi prodotti completamente naturali utilizzando solo ingredienti ecologici. IN VENDITA DA CHECEVO'

DICE IL SAGGIO

Da noi il sistema è fondato sul principio considerato sacro della proprietà e dell'iniziativa privata, la quale ha come unica motivazione il profitto e come conseguenza la competizione. Chi comanda ha modellato la scuola a immagine e somiglianza del sistema: il profitto lo troviamo sulla pagella espresso in voti. (Mario Lodi)